# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1879** — **ROMA** — SABATO 16 AGOSTO — **NUM. 191**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno . . „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . | ROMA . . . . . . . . . . „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno . . „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **5031** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 7 agosto 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Catania n. 132;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Catania n. 132 è convocato pel giorno 24 agosto corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 31 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

---

*Il N.* **5032** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 7 agosto 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Poggio Mirteto n. 439;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Poggio Mirteto n. 439 è convocato pel giorno 7 settembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 14 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

---

*Il Num.* **4987** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato lo statuto del Collegio di musica di Palermo, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

STATUTO *del R. Collegio di musica di Palermo.*

Art. 1. Il Collegio di musica di Palermo, detto del *Buon Pastore,* provvede all'istruzione musicale e letteraria degli alunni che lo frequentano.

Art. 2. Esso è posto sotto l'autorità di un Consiglio d'amministrazione e di vigilanza composto da un presidente e da due consiglieri.

Il presidente è nominato con decreto Reale. I consiglieri sono proposti dal presidente e nominati dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Art. 3. Il Consiglio predetto dovrà precipuamente occuparsi della formazione del progetto del bilancio annuale e di tutti gli affari gravi d'amministrazione, di disciplina e di servizio interno che possano occorrere.

Art. 4. Il Collegio ha un direttore di musica che è insieme maestro di contrappunto e di composizione, un rettore disciplinare e letterario, un vicerettore, un segretario, un economo, un prefetto di musica, un archivista, insegnanti ed istitutori.

Art. 5. È instituito inoltre un Consiglio direttivo tecnico, il quale si occuperà delle gravi quistioni musicali ed in generale di tutte le proposte attinenti all'insegnamento da attuarsi o da farsi al Governo, che abbiano speciale importanza pel buon andamento dell'Istituto.

Esso Consiglio sarà composto dal presidente dell'Istituto, dal direttore degli studi musicali, che sarà il vicepresidente, dai due membri del Consiglio amministrativo, da due insegnanti del Collegio e da tre persone estranee scelte fra i più apprezzati artisti e cultori di scienze, lettere ed arti residenti in Palermo. Questi ultimi cinque membri saranno eletti dal Ministro dell'Istruzione Pubblica su proposta del presidente, inteso il direttore. Essi dureranno in carica tre anni e potranno essere rieletti.

Art. 6. Le proposte deliberate dal Consiglio direttivo tecnico non avranno validità se non v'interverrà la metà più uno dei membri che lo compongono. Nella seconda convocazione basterà il terzo dei componenti.

Art. 7. Il Consiglio direttivo sarà convocato dal presidente sia di propria iniziativa, sia su richiesta del direttore vicepresidente. Il membro più giovane assumerà le funzioni di segretario.

Art. 8. Il presidente ha l'alta rappresentanza ed amministrazione e governo dell'Istituto, convoca il Consiglio amministrativo e quello direttivo tecnico, tiene la corrispondenza col Ministero e con le autorità, non che coi genitori degli alunni e con le persone alle quali sono affidati, ordina i pagamenti. Ha facoltà di nominare e licenziare gli istitutori, non che gl'impiegati di basso servizio, di accordare congedi per quindici giorni e di sospendere qualunque impiegato od insegnante, riferendo subito di tutto ciò al Ministro dell'Istruzione Pubblica per le sue deliberazioni e gli opportuni decreti.

Art. 9. In caso di assenza o di altro legittimo impedimento il presidente è surrogato dal consigliere anziano, ed in mancanza di ambedue i consiglieri, dal direttore.

Art. 10. I consiglieri predetti coadiuvano il presidente nell'alta vigilanza ed amministrazione del Collegio. L'uno ha la speciale sorveglianza sulle cose interne ed amministrative, l'altro ha la sorveglianza sulle scuole musicali e letterarie.

Siffatte incombenze saranno attribuite per speciale delegazione del presidente.

Art. 11. Il direttore è insieme maestro di contrappunto e di composizione. L'indirizzo dell'insegnamento musicale dipende esclusivamente da lui. Egli sarà chiamato a sedere nel Consiglio di amministrazione e di vigilanza con voto consultivo, quando trattasi di quistioni o proposte attinenti al personale di musica.

Art. 12. Dal direttore di musica dipendono gl'insegnanti di musica, non che il prefetto di musica e l'archivista. Per la parte letteraria attinente alla musica dipendono anche da lui i professori di lettere ed anche gl'istitutori per la parte disciplinare, che ha relazione coll'insegnamento musicale.

Art. 13. In caso di assenza o di legittimo impedimento del direttore, il presidente delegherà a farne le veci il primo maestro di armonia, ed in mancanza il secondo maestro.

Art. 14. Il rettore è il capo disciplinare dell'Istituto, sopraintende all'insegnamento letterario e sorveglia tutti i servizi interni; ha il diritto d'infliggere agli alunni le punizioni prescritte dal regolamento, salvo quelle riservate al presidente o al Consiglio di vigilanza. Sarà chiamato a sedere in esso Consiglio, con voto consultivo, per gli affari riguardanti la disciplina e il personale degli insegnanti di lettere, del vicerettore, degli istitutori e degli inservienti.

Art. 15. Dipendono dal rettore: il vicerettore, gli insegnanti di lettere e gli istitutori, il prefetto di musica in quanto concerne la disciplina, il medico chirurgo, l'economo per ciò che riguarda il servizio interno e di cibaria e il personale degli inservienti, salve le attribuzioni dell'economo, alla cui diretta dipendenza questi ultimi sono sottoposti.

Art. 16. Nei casi di assoluta urgenza, tanto il direttore quanto il rettore hanno facoltà di provvedere, riferendone immediatamente al presidente con rapporto motivato e aspettando le determinazioni del medesimo.

Art. 17. Il vicerettore coadiuva il rettore nelle sue incombenze e ne fa le veci nei casi di assenza o di legittimo impedimento. Adempie tutti gli uffici che gli sono affidati dal regolamento, che farà seguito al presente statuto.

Art. 18. Il segretario ha l'obbligo di assistere il Consiglio di amministrazione e di vigilanza, di curare la corrispondenza e di tenere la conservazione dell'Archivio amministrativo, prestandosi a tutte le determinazioni del presidente riguardanti il suo ufficio.

Art. 19. L'economo tiene la Cassa, riscuote la dotazione dello Stato, non che la retta degli alunni ed ogni altra entrata, provvede al vitto giornaliero e fa tutte le spese occorrenti con *ordinativi* o mandati del presidente, prestandosi ad ogni altra incombenza inerente al proprio ufficio. Egli ha l'obbligo di dare una cauzione proporzionata all'entità dei valori, che dovrà maneggiare, che sarà stabilita dal Ministro dell'Istruzione pubblica.

Art. 20. Il prefetto di musica deve sorvegliare gli alunni durante le lezioni di musica, e nelle ore di studio musicale in camerata. Egli ha la custodia degli strumenti e deve tenerne un inventario.

Art. 21. L'archivista di musica custodisce e tiene in ordine la biblioteca delle opere e dei pezzi musicali, non che degli autografi.

Art. 22. Gli istitutori vegliano di giorno e di notte sugli alunni, li accompagnano nelle passeggiate, e ne curano la disciplina e la educazione morale.

Art. 23. Gli insegnanti nel Collegio sono di due specie: insegnanti di musica ed insegnanti di lettere.

Art. 24. I diritti e i doveri speciali di ciascun insegnante ed impiegato del Collegio, e le norme relative all'insegnamento musicale e letterario saranno stabilite con un regolamento che sarà approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 25. Il direttore di musica, maestro di contrappunto, è nominato con decreto Reale. Il rettore, il vicerettore, gli insegnanti di musica e di lettere, il segretario, l'economo, il prefetto di musica e l'archivista musicale, sulla proposta del Consiglio amministrativo, inteso il direttore e il rettore nella parte che li riguarda, sono nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 26. Per ottenere l'ammissione nel Collegio bisogna essere cittadino italiano, non aver meno di otto anni, nè più di anni undici, possedere l'attitudine relativamente all'età per l'apprendimento della musica e di aver percorso gli studi di prima classe elementare di lettere italiane.

Art. 27. Gli alunni sono di tre categorie, cioè: 1ª alunni a posto gratuito; 2ª alunni a posti semi-gratuiti; 3ª alunni a pagamento.

Art. 28. I posti gratuiti e semi-gratuiti sono conferiti mediante concorso, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 29. Potranno essere dispensati dalla condizione della cittadinanza, dell'età e del concorso quei giovani, nei quali sieno riconosciuti dei meriti straordinari in alcuno dei rami musicali da far presagire un'ottima riuscita nell'arte.

La dispensa del concorso può aver luogo solamente per quei giovani che comprovino con legali documenti di non avere i mezzi per pagare la retta. Il presidente, a seguito di speciale esame subìto dall'aspirante innanzi al direttore e ad un professore di musica a scelta del direttore medesimo, proporrà al Ministro dell'Istruzione Pubblica la concessione di queste dispense.

Art. 30. Gli alunni non potranno rimanere in Collegio oltre l'età di anni 18 compiuti, salvo a poter ottenere dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, su proposta della presidenza, la proroga di sei mesi in sei mesi sino all'età di anni 20.

Art. 31. I diritti ed i doveri degli alunni saranno determinati dal regolamento di cui sopra è menzione.

Art. 32. Ogni disposizione contraria al presente statuto è abrogata.

Roma, addì 25 maggio 1879.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
M. COPPINO.

---

*Il Numero* **MMCCLX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 26 gennaio 1865 e 2 luglio 1872, per l'istituzione nel comune di Boretto di una Cassa di Risparmio e per l'approvazione del suo statuto;

Viste le deliberazioni del 23 ottobre 1878, 12 febbraio, 30 aprile e 14 maggio 1879 del Consiglio comunale di Boretto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Boretto, provincia di Reggio Emilia, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO

MAJORANA-CALATABIANO.

---

*Il Num.* **MMCCLXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pesaro;

Vista la deliberazione del 1° maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pesaro, che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Fossombrone del 7 marzo 1879, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione del 1° maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pesaro, che autorizza il comune di Fossombrone a ripartire in venti categorie i contribuenti alla tassa di famiglia o fuocatico e ad elevare il *massimo* della tassa a lire 60, a cominciare dal 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

---

*Il Num.* **MMCCLXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Roggiano Gravina (Cosenza) intorno al pio legato istituito nel detto comune dal fu D. Fabio Scaramuzza;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cosenza in data del 16 marzo 1879;

Visti gli atti di notorietà del 26 maggio 1788 e del 20 giugno stesso anno, dai quali risulta dell'origine e dello scopo del pio legato;

Visto il ricorso prodotto dal sacerdote Pietro Bruno, arciprete di Roggiano Gravina;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia istituita nel comune di Roggiano Gravina nel 1640 dal fu D. Fabio Scaramuzza, collo scopo di istruire sei giovani addetti al servizio ecclesiastico, ed in mancanza di essi, sei giovani più poveri del detto comune, è riconosciuta come Corpo morale a tutti gli effetti di legge.

Art. 2. L'amministrazione dell'Opera pia è affidata all'arciprete *pro tempore* di Roggiano Gravina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

*Il Numero* **MMCCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pietra Montecorvino (Foggia) in data 4 maggio 1874, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico per la gestione della predetta Cassa, presentato alla Nostra approvazione dalla Giunta del suddetto comune;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Pietra Montecorvino in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 13 settembre 1878, composto di trentaquattro articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con R. decreto del 1º giugno 1879:

Federici D. Giuseppe, ricevitore del Bollo straordinario di Milano, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali del 2 giugno 1879:

Lombardo Giuseppe, ricevitore del Registro a Novellara, traslocato nella stessa qualità a Bardolino;
Sarno Enrico, id. a Marano, id. a Martano;
Demartini Giuseppe, id. a Pomigliano d'Arco, id. a Gandino;
Pasino Oscarre, id. a Vieste, id. a Pietramelara;
Filippini Talete, id. a Sepino, id. a Montagano;
Magrassi Michele, id. a Serrastretta, id. a Chiaravalle Centrale;
Centenero Giacomo, id. a S. Giorgio la Molara, id. a Chiusa Sclafani;
Ivaldi Giovanni, id. a Castelnuovo della Daunia, id. a Carate Brianza;
De Gregori Timoteo, id. a Trescorre, id. a Castelnuovo ne' Monti;
Ricchini Romano, id. a Verdello, id. a Pont Canavese;
Ranieri Domenico, id. a Rende, id. a Taormina;
D'Albasio Nicola, id. a Pietramelara, id. a Ischia;
Pron Gio. Battista, id. a Perosa Argentina, id. a Rodi;
Tessitore Antonio, id. ad Andorno, id. a Castelletto d'Orba;
Patolicchio Giovanni, id. a Francavilla al Mare, id. a Gravina;
Varino Giovanni, id. ad Asiago, id. a Cavaglià.

Con decreti Ministeriali del 4 giugno 1879:

Bonfanti Antonino, ricevitore del Demanio a Siracusa, traslocato all'ufficio del Bollo e Demanio di Ancona;
Scoti Guglielmo, id. del Registro a Massa Marittima, id. nella stessa qualità a Sava.

Con decreti Ministeriali dell' 8 e 14 giugno 1879:

Gulotta Giovanni, ispettore demaniale al Circolo di Potenza, nominato ricevitore del Registro e destinato a Caltagirone;
Ronchi Achille, ricevitore del Registro a Montepeloso, id. ispettore demaniale di 4ª classe e destinato al Circolo d'Isernia;
Porta Francesco, id. a Polizzi Generosa, id. id. di Mistretta.

Con decreti Ministeriali dell' 11 giugno 1879:

Desimone Raffaele, ricevitore del Registro a Licata, traslocato nella stessa qualità a Lentini;
Acanfora Gio. Battista, id. a Lentini, id. a Licata;
Orsi Spirito, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio all'ufficio del Registro di Guastalla.

Con decreti Ministeriali del 13 giugno 1879:

Devito Francesco Michele, ricevitore del Registro a Montescaglioso, traslocato nella stessa qualità a Matera;
Bonaventura Benigno, id. a S. Angelo dei Lombardi, id. a Montescaglioso;
Ciccotti Luigi, id. a Matera, id. a S. Angelo dei Lombardi.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1879:

Radaelli Angelo, ispettore demaniale al Circolo di Mistretta, traslocato nella stessa qualità al Circolo di Potenza.

Con RR. decreti del 15 giugno 1879:

Bianchi Luigi, ricevitore degli Atti privati di Milano, collocato a riposo;
Marchia Giannuccio Cesare, ispettore demaniale in aspettativa, prorogata l'aspettativa a tutto maggio 1880.

Con decreti Ministeriali del 16 giugno 1879:

Oeli Giuseppe, ricevitore del Registro ad Adernò, traslocato all'ufficio del Demanio di Siracusa;
Mancuso Domenico, id. ad Augusta, id. nella stessa qualità ad Adernò.

Con RR. decreti del 19 giugno 1879:

Bisceglia Vincenzo, ricevitore del Registro in aspettativa, prorogata l'aspettativa a tutto dicembre 1879;
Sensi Luigi, id. sospeso, destituito dall'impiego e privato dello eventuale diritto a pensione.

Con decreti Reali e Ministeriali del 22 e 27 giugno 1879:

Vittadini Luigi, volontario demaniale, nominato ricevitore del Registro e destinato all'ufficio di Biancavilla;
Carlini Giovanni, id., id. id. di Ravanusa;
Marchisio Michele, id., id. id. di S. Teresa di Riva;
Racca Ugo, id., id. id. di Novellara;
Fornara Paolo, id., id. id. di Cassano al Jonio;
Bruno Michele, id., id. id. di Fenestrelle;
Ottone Giuseppe, id., id. id. di Montemurro;
Mucchi Giorgio, id., id. id. di Perosa Argentina;
Bertolazzi Pio, id., id. id. di Otranto;
Pellè Vincenzo, id., id. id. di Capracotta;
Simonazzi Natale, id., id. id. di Marano;
Pepe Giuseppe, id., id. id. di Castelnuovo della Daunia;
Gorini Severino, id., id. id. di Vitulano;
Armando Lorenzo, id., id. id. di Pisciotta;
Garibaldi Giacomo, id., id. id. di Francavilla al Mare;
Cavalieri Luigi, id., id. id. di Pomigliano d'Arco;
Miaglia Camillo, id., id. id. di Postiglione;
Gianotti Giacomo, id., id. id. di Montefiorino;
Toya Giuseppe, id., id. id. di Calabritto;
Majer Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª classe all'Intendenza di Ascoli, id. id. di Pizzo;

Gallucci Angelo, vicesegretario di ragioneria all'Amministrazione del Fondo pel culto, id. id. di Pontecorvo;
Carrano Andrea, ufficiale di scrittura di 3ª classe all'Intendenza di Potenza, id. id. di Frosolone;
Toscano Francesco, id. id. di Girgenti, id. id. di Valguarnera;
Porro Paolo, commesso gerente, id. id. di Orvinio;
David Gioacchino, ufficiale di scrittura di 3ª classe all'Intendenza di Caltanissetta, id. id. di Santa Lucia del Mela;
Tortone Sebastiano, id. id. di Cuneo, id. id. di San Giorgio la Molara;
Falessi Filippo, commesso gerente, id. id. di Montorio al Vomano;
Carli Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª classe all'Intendenza di Potenza, id. id. di Taverna;
Galanti Domenico, id. id. di Novara, id. id. di Castelfranco in Miscano;
Neri Gerolamo, economo magazziniere all'Intendenza di Ascoli, id. id. di Bisenti;
Bianchi Giuseppe, commesso gerente, id. id. di Borgia;
Carpano Severino, vicesegretario alla Direzione generale del Fondo pel culto, id. id. di Serrastretta;
Bonini Giuseppe, ufficiale di scrittura di 3ª classe all'Intendenza di Foggia, id. id. di Avigliano;
Rovello Pompeo, id. id. di Foggia, id. id. di Rende;
Coco Messina Giuseppe, id. id. di Siracusa, id. id. di Montemaggiore Belsito;
Aprile Pietro, commesso gerente, id. id. di Lipari.

Con decreti Reale e Ministeriali del 26 giugno 1879:

Bertarelli cav. Carlo, ispettore demaniale al 2° Circolo di Milano, nominato ricevitore del Registro all'ufficio del Bollo straordinario di Milano;
Boeri Aristide, ricevitore del Registro a Biancavilla, traslocato nella stessa qualità ad Augusta;
Giudici Daniele, id. a Santa Lucia del Mela, id. id. a Pelizzi Generosa;
Minella Vincenzo, id. a Montemaggiore, id. id. a Casteltermini;
Camussi Emilio, id. a Voghera, traslocato all'ufficio degli Atti civili e successioni di Pavia;
Buratti Riccardo, id. a Calabritto, traslocato nella stessa qualità a Trescorre;
Bussi Francesco, ricevitore Atti civili e successioni di Pavia, traslocato all'ufficio degli atti privati di Milano.

Con R. decreto del 29 giugno 1879:

Passatore Pietro, ricevitore del Registro a Campli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei.

Con decreti del 2, 6, 8, 14, 21, 23, 24 e 30 luglio 1879;

Ferrero Giacomo, ricevitore del Registro a Velletri, traslocato a Massa Marittima;
Bologna Giovanni, id. sospeso dal servizio, dispensato dallo impiego;
Casati Antonio, id. a Carmagnola, traslocato a Voghera;
Castelli Felice, id. a Guglionesi, id. a Potenza;
Marzano Leopoldo, id. a Lecco, id. a Murolucano;
Demartini Giuseppe, id. a Gandino, id. a Vimercate;
Orsi Spirito, id. a Guastalla, id. a Moncalieri;
Figone Carlo, id. a Villafranca (Piemonte), id. a Carmagnola;
Ferrario Enrico, ricevitore delle tasse di navigazione, collocato in disponibilità;
Barcaglia Giuseppe, assistente id., id.;
Carlevaris Luigi, ricevitore del Registro a Cuneo, dispensato dall'impiego;
Polesso Alessandro, id. sospeso dal servizio, destituito dall'impiego e privato dell'eventuale suo diritto a pensione;
Delogu Manca Raffaele, ispettore ad Oristano, nominato ricevitore del Registro e conservatore delle Ipoteche ad Oristano;
De Simone Raffaele, ricevitore del Registro a Lentini, traslocato a Guglionesi:
Ferrari Achille, id. a Gallipoli, id. a Velletri.

---

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 1, 12, 15, 19 e 26 giugno 1879, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

De Falco Michele, assistente alla clinica medica nella Università di Palermo, venne dispensato dall'ufficio predetto;
Atti Augusto, ispettore scolastico del circondario di Pavullo, venne revocato il suo decreto di richiamo dall'aspettativa;
Barbieri Giuseppe, id. id. id. di Sala Consilina, venne, per ragioni di salute, collocato in aspettativa;
Cozzipodi Tommaso, insegnante di pedagogia e morale nella Scuola normale di Messina, id. id. id. id.;
Siciliani dottor Pietro, professore straordinario di filosofia teoretica nella Università di Bologna, nominato professore ordinario ivi;
Cantù Giuseppe, assistente modellatore presso il gabinetto di anatomia patologica nella Università di Torino, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
Quercia cav. Federico, provveditore agli studi di Benevento, trasferito a Chieti;
Riccardi di Lantosca cav. Vincenzo, id. id. di Bari, id. a Benevento;
Abate cav. Nicola, id. id. di Lecce, id. a Bari;
Bruni cav. Francesco, id. id. di Chieti, id. a Lecce;
Gradi cav. Temistocle, id. id. di Pisa, id. a Siena;
Laudisi cav. Giuseppe, id. id. di Siena, id. a Campobasso;
Bottero cav. Giuseppe, provveditore agli studi della provincia di Campobasso, trasferito a Macerata;
Marinelli cav. Francesco Antonio, id. id. di Macerata, id. a Pisa, con mandato di compiere lo stesso ufficio anche a Livorno;
Rossi cav. Federico, id. id. di Cosenza, id. a Caltanissetta;
Bruni cav. Antonio, ispettore scolastico del circondario di Spoleto e Foligno, trasferito a quello di Pescia;
Majerotti cav. Giovanni, id. id. id. di Pieve di Cadore, id. id. di Spoleto e Foligno, continuando a prestar servizio come comandato nel Ministero;
Borghesio Firminio, id. id. id. di Castroreale, id. id. di Pieve di Cadore;
Malaguzzi-Valeri conte Ippolito, nominato socio corrispondente della Deputazione di storia patria nella provincia modenese;
Venturi dottor cav. Gio. Battista, id. id. id. id. id.;
Ferrato prof. cav. Pietro, id. id. id. id. id.;
Spatuzzi dottor Achille, id. socio onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;
Villani Odoardo, id. id. id. id. id. id. id.;
Folinea Francesco, id. id. id. id. id. id. id.;
Di Bartolo Francesco, nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti in Catania, in luogo del professore Mavilla Alfio, dimissionario;
Torchio Luigi, ispettore scolastico del circondario di Noto, trasferito a quello di Pavullo.

---

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha deciso di vietare, fino a nuovo avviso, la esportazione dei cereali dal Vilayet di Diarbekir e da Itchel (Vilayet di Adana).

Sarà fatta tuttavia un'eccezione in favore dei contratti anteriori a tale divieto. Al quale scopo è stata concessa ai negozianti

interessati una dilazione di 15 giorni per far vidimare dalle autorità competenti i loro contratti. Spirato questo termine, i diritti derivanti dai contratti non legalizzati verranno considerati come perenti.

## MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, e nella Scuola militare.*

1° È aperto un nuovo concorso per l'ammissione:

Al 1° anno di corso dei Collegi militari di Firenze e di Milano;

Al 4° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano;

Al 1° anno di corso della Scuola militare.

2° Potranno prendere parte a tale concorso tutti i giovani che avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla Circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda; come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti in giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1° anno della Scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

3° Saranno ammessi a ripetere i soli esami nelle materie in cui risultarono deficienti gli aspiranti così civili che militari che, nel complesso degli esami sostenuti nel primo concorso, abbiano riportata una media di 11|20.

4° Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi, il 1° settembre pei concorrenti al 1° anno della Scuola militare, il 3 detto mese pel 4° anno dei Collegi militari ed il 10 dello stesso mese pel 1° anno dei Collegi militari:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In Modena, presso la Scuola militare;

In Milano, presso il Collegio militare;

In Firenze, id. id.;

In Napoli, id. id.;

In Roma, presso il Comando della divisione militare;

In Messina, id. id.

5° Le domande per l'ammissione agli esami di cui si tratta debbono essere inviate:

*a)* Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina, e degli Istituti sovra indicati, non più tardi del 25 agosto pei giovani civili e pei militari aspiranti al 1° anno della Scuola militare, che già fecero l'esame in giugno scorso, senza bisogno di altri documenti; bastando quelli già presentati. Per gli aspiranti al 4° anno dei Collegi militari potranno essere ricevute fino al 30 agosto e pel 1° anno dei Collegi stessi fino al 5 settembre.

*b)* Ai comandanti dei Distretti militari negli stessi limiti di tempo sovraindicati pei nuovi concorrenti, accompagnati dai documenti prescritti come dalla Circolare 15 gennaio 1879, n. 4.

*c)* A questo Ministero pei nuovi concorrenti militari.

6° I giovani approvati in tali esami saranno ammessi nei vari Istituti fino alla concorrenza dei posti disponibili, dandosi la preferenza ai primi classificati per punti di merito, secondo la classificazione generale che sarà fatta dal Ministero di tutti i candidati approvati nelle varie sedi.

7° Coloro che risulteranno ammessi nel concorso di cui si tratta, non potranno aspirare al beneficio della mezza pensione per merito di esame. Saranno concesse soltanto mezze pensioni per benemerenze di famiglia ai figli di uffiziali del R. Esercito ed impiegati dello Stato, nel limite però assai ristretto dei fondi all'uopo rimasti disponibili in bilancio.

8° Per ogni altro particolare relativo al concorso, ai programmi degli esami, alla visita sanitaria, ed alle norme amministrative avranno vigore le stesse disposizioni emanate con la sovracitata circolare 15 gennaio andante anno, n. 4, di cui potranno gl'interessati prendere conoscenza presso i Comandi dei Distretti militari.

9° Il Ministero dichiara espressamente che non sarà fatta alcuna eccezione nè per l'età, nè per le condizioni fisiche, nè per quant'altro è stabilito pel presente concorso.

Roma, 2 agosto 1879.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 1° settembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 giugno 1879.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

*Atto di trasferimento di privativa industriale.*

Con atto pubblico in data 5 maggio 1879 a rogito del dott. Stefano Allocchio, notaio in Milano, ed ivi registrato il 12 stesso mese ed anno al vol. 102, foglio 178, n. 2432, i signori Springmühl dottore Ferdinando, Andreossi Enrico e Böhringer Alessandro, dimoranti a Milano, hanno ceduto e traferito alla ditta Böhringer Mylius e Comp., Società italiana per la fabbricazione del latte condensato, sedente in Milano, tutti i diritti sull'attestato di privativa industriale di cui sono concessionari in data 28 marzo 1879, vol. XXI, n. 369, della durata di sei anni a partire dal 31 dicembre 1878, per un trovato designato col titolo: «Fabbricazione del latte condensato senza zucchero, atto ad essere conservato lungo tempo.»

Il presente atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Milano il 21 luglio 1879 al n. 2023.

Dal R. Museo Industriale, Torino, 4 agosto 1879.

*Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano*
M. ELIA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che è interrotto il cavo fra Grenade e Trinidad. I telegrammi per Trinidad vengono inoltrati coi migliori mezzi di trasporto senza cambiamento di tassa;

2° Che sono interrotti il cavo fra Shanghai e Nagasaki e la linea terrestre dell'Amour presso Blagowestschensk. I telegrammi pel

Giappone possono spedirsi per posta da Shanghai a Nagasaki per le vie di Turchia, Zante o Malta, con applicazione delle relative tasse.

Roma, 13 agosto 1879.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 663872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250 al nome di Cimpanelli Dionigi fu *Paolo*, domiciliato in Musocco (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cimpanelli Dionigi fu *Carlo*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 613978 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130; n. 664837, Firenze, per lire 125, al nome di Foa Speranza, Ester, *Emma*, Samuele e Giacobbe, fu Donato, minori, sotto l'amministrazione della madre Terracini Bonina, domiciliati in Asti (Alessandria), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Foa Speranza, Ester, *Consolina*, Samuele e Giacobbe, fu Donato, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 30 luglio 1879.

*Per il Direttore Generale*: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 646136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1360 al nome di Sorrentino Luigi, Salvatore e Filomena moglie di Carmine Buonocore, maggiori, e Gennaro, Michele, *Francesco* e Vincenza di Gaetano, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli; n. 646137 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65 a favore come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sorrentino Luigi, Salvatore e Filomena moglie di Carmine Buonocore, maggiori, e Gennaro, Michele, *Francesca* e Vincenza di Gaetano, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116511 della soppressa Direzione di Torino), per lire 520, al nome di Lagorio *Fanny, Clelia ed Amalia*, nubili, domiciliate in Genova, dei viventi Enrico ed Elisa, coniugi Lagorio, minori, sotto l'amministrazione legittima di detto loro padre, non che a favore della prole nascitura di detto Enrico Lagorio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagorio *Angela-Francisca-Luigia-Bianca, Matilde-Lelia-Fortunata, ed Amalia-Eugenia-Annunziata*, nubili, domiciliate a Genova, dei viventi Enrico ed Elisa, coniugi Lagorio, minori, sotto l'amministrazione legittima di detto loro padre, non che a favore della prole nascitura dallo attuale matrimonio di detto Enrico Lagorio, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1° agosto 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 253622 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70682 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Marchisano *Gaetano* di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchisano *Gaetana* di Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 agosto 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

## CARTA D'ITALIA DA 1 : 100,000
### edita dall'Istituto Topografico Militare

Il pubblico intelligente accoglierà con piacere l'annunzio della imminente pubblicazione di alcuni fogli della carta topografica d'Italia alla scala di 1 : 100,000.

Con questi primi fogli, che comprendono la costa settentrionale della Sicilia, l'Istituto Topografico Militare inizia la pubblicazione non interrotta di un'opera di classica importanza, frutto di ragguardevoli spese e di studio e lavoro assiduo da parte del Corpo di stato maggiore.

L'esecuzione dei lavori che si riferiscono al rilievo topografico del suolo nazionale fu stabilita da tre leggi: una del 10 agosto 1862, e due successive del 29 giugno 1875 e del 30 maggio 1878.

Si incominciò nel 1862 dalle provincie meridionali, per le quali la necessità di possedere levate regolari era più sentita. Mentre, infatti, per le provincie dell'alta e media Italia la carta degli antichi Stati Sardi in terraferma al 50/m e

quella austriaca del Lombardo-Veneto e dell'Italia centrale all'86400 soddisfacevano alla meglio alle necessità più stringenti, mancava per la Sicilia una carta topografica qualsiasi, e per le provincie continentali dell'ex-reame di Napoli (all'infuori dei dintorni di questa città al 25/m, delle provincie di Napoli e di parte di quelle di Caserta, Salerno e Benevento all'80/m, e di qualche breve tratto parziale, come la zona di confine coll'ex-regno pontificio al 20/m), non si avevano all'epoca dell'annessione che la nota carta del Rizzi Zannoni e quella alla scala di 1 : 103,680 dovuta allo stato maggiore austriaco, entrambe troppo antiquate e troppo imperfette per potere all'evenienza fare su esse assegnamento per uno scopo qualsivoglia.

Rilevate le provincie meridionali, e contemporaneamente anche i dintorni di parecchie fra le principali città del restante del Regno, i lavori si vennero con grande alacrità estendendo nell'Italia settentrionale, tenendo conto dell'interesse militare e generale dello Stato non solo, ma anche di quelli particolari della scienza, della industria e del commercio.

La pubblicazione definitiva della carta è stato oggetto di lunghi studi che condussero all'adozione di principii che spiegheremo tra breve.

Ma mentre quegli studi procedevano, l'Istituto Topografico, per non privare il pubblico del vantaggio di avere immediatamente sotto la mano i rilievi di campagna, ne intraprese la pubblicazione riproducendoli in fotografia alla loro scala originale dell'1 : 50,000 ed 1 : 25,000.

I servizi resi da questa prima pubblicazione sono oramai noti a tutti, e furono oggetto di plauso all'interno ed all'estero.

Finalmente, nel gennaio 1875, una Commissione all'uopo nominata presso il comando del Corpo di stato maggiore adottava i principii fondamentali per la pubblicazione della carta definitiva alla scala di 1 : 100,000 col processo di fotoincisione del generale Avet.

Il sistema di proiezione della carta, non che le dimensioni di ciascun foglio, come pure il modo di rappresentazione della montagna, furono stabiliti dalla sopracitata Commissione come segue:

1° I limiti di ciascun foglio sono due archi di parallelo rettificati, la cui distanza sul meridiano è di 20', e due archi di meridiano rettificati, la cui differenza di longitudine è di 30'. Nell'interno di ciascun foglio la superficie terrestre può essere considerata come piana.

2° La montagna è rappresentata con curve di livello di 50 in 50 metri e con tratteggio a luce genitale, non senza però un poco di effetto sulle creste, nei casi in cui ciò è giudicato necessario per l'intelligenza della carta.

Il lettore comprenderà di leggieri come le dimensioni trasversali dei fogli si vadano modificando procedendo dal sud al nord a cagione del ravvicinamento dei meridiani. Pur tuttavia nei limiti di latitudine tra il 37° e il 48° parallelo, comprendenti l'Italia, i fogli conservano sensibilmente la medesima forma, quasi quadrata, e dimensioni propizie alla comoda lettura.

La superficie media di un foglio è di circa chilometri quadrati 1400; ma la forma e l'orientamento della penisola è cagione che molti fogli confinanti col mare non sieno pieni. Ragion vuole che il prezzo di ciascun foglio sia proporzionato fino ad un certo punto alla parte coperta di esso.

Pertanto i prezzi sono stabiliti come segue:

1° Per un foglio pieno almeno per i 2[3, lire 2.

2° Per un foglio pieno tra i 2[3 e la metà, lire 1 50.

3° Per un foglio pieno soltanto per metà o meno, lire 1.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta di lunedì scorso della Camera dei Comuni di Inghilterra, il signor Goldsmid richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sull'intervento esagerato del governo della regina negli affari interni dell'Egitto. Nel suo lungo discorso il signor Goldsmid si dolse che il governo inglese abbia seguito la politica del governo francese, intervenendo non in favore del popolo egiziano, ma in favore dei *bonholders*. Operando nella qual guisa il governo inglese è andato di là del suo diritto, poichè, secondo le disposizioni del firmano di investitura, il kedivé è indipendente.

Il signor Dilke disse di credere che l'Inghilterra abbia diritto di intervenire in Egitto, dove essa ha degli interessi; aggiunse di non avere alcuna simpatia per il kedivé, ma si dolse perchè il governo abbia indotto in errore la Camera quanto alle responsabilità assunte dall'Inghilterra.

Parlarono in diverso senso parecchi oratori, dopo di che pronunziò un discorso il cancelliere dello Scacchiere, signor Stafford Northcote, in termini che possono compendiarsi così:

Disse di non lagnarsi della discussione che si era impegnata, ma sembrargli che esista una tendenza troppo pronunciata ad accogliere tutte le voci ed a trarne delle conchiusioni ingiuriose al carattere delle persone che hanno avuto parte a recenti transazioni.

Si dolse degli attacchi diretti contro Nubar pascià e contro i signori Wilson e de Blignières. Dichiarò che tali attacchi non si fondano che sopra notizie incomplete od erronee. Nessun uomo di Stato in Europa ha dato prova di maggiore attività e non ha maggiormente desiderato di migliorare le sorti dell'Egitto di quanto abbia fatto Nubar pascià. Nessuno più di lui ha cercato di assicurarsi l'amicizia dell'Inghilterra.

Fatto un elogio del signor Wilson, il ministro difese il signor Vivian e negò che il governo abbia mancato di franchezza nelle sue risposte sulla questione egiziana. Il principio del governo fu costantemente quello di non intervenire in alcun modo a pro dei creditori del kedivé. Il governo inglese è intervenuto unicamente per impedire l'anarchia e la cattiva amministrazione di quel paese, per evitare che la tutela de'suoi particolari interessi cadesse in mano di una qualunque altra potenza, con soprastante pericolo della indipendenza dell'Egitto.

Fu per questo che l'Inghilterra comperò le azioni del Canale di Suez; che essa prese l'iniziativa della inchiesta fatta dal signor Cave, e che i creditori del kedivé ottennero le nomine dei signori Goschen e Joubert. I risultati del quale sistema si riassumono nella istituzione di un controllo che sarà mantenuto.

Quanto alla nuova Commissione nulla è ancora deciso, ma non si vede il perchè non ne farebbe parte anche il signor Wilson. Tutte le informazioni che pervennero al governo hanno testimoniato dei grandi sforzi fatti da Nubar pascia, e questi sforzi avrebbero prodotto la migliore impressione sul popolo egiziano.

La Francia e l'Inghilterra hanno riconosciuto al kedivé il diritto di destituire i ministri; ma considerando tutte le circostanze che hanno accompagnato le dimissioni dei signori Wilson e Blignières, i due governi hanno per lo meno dovuto riconoscere una mancanza di rettitudine nella condotta del kedivé in questa circostanza.

Il governo inglese non può essere accusato di avere ripristinato il governo turco in Egitto, proseguì il signor Northcote, e giammai la questione della destituzione del kedivé venne assoggettata alla Porta. Il sultano ha agito di suo pieno diritto destituendo un vassallo che rovinava una delle sue dipendenze. Il nuovo firmano di investitura di Tewfik non altera l'ordine di successione, ma interdice al kedivé di contrarre dei prestiti all'estero e di conchiudere trattati senza l'autorizzazione della Porta. Laonde il governo britannico non ha fatto checchessia che possa meritare il biasimo della Camera.

Il signor Curtney accusò il governo di aver riposto il kedivé sotto l'autorità del sultano dalla quale si era mano a mano emancipato.

La discussione fu chiusa senza ulteriori incidenti.

Poi la Camera approvò in terza lettura il *bill* relativo alla Università d'Irlanda, e approvò pure in terza lettura il *bill* per autorizzare il governo dell'India a contrarre un prestito di cinque milioni di lire sterline.

---

Il *Times*, commentando la discussione sopra riferita intorno agli affari egiziani, scrive che il signor Northcote ha difeso il governo in modo sufficiente.

“ Noi non ci siamo mai accorti, dice il *Times*, che l'Egitto fosse minacciato di anarchia anche se i creditori di esso fossero stati trattati come quelli della Grecia, della Turchia, della Spagna e di parecchie repubbliche dell'America meridionale.

“ Non ignoriamo che la Francia è intervenuta in Egitto per proteggere gli interessi dei portatori francesi e ci è impossibile di divorziarci dalla politica francese così nei motivi di essa, come nelle sue conseguenze. Ma può avvenire che un giorno o l'altro noi dobbiamo affermare il diritto che ci compete di proteggere in Egitto gli interessi nostri con una politica indipendente. Amiamo sperare che se fossimo obbligati di agire in tal modo noi non ci troveremmo pericolosamente legati dagli impegni che il governo ha recentemente contratti. „

---

La *London Gazette* pubblica due importanti documenti che possono considerarsi come il termine della storia diplomatica dell'ultima vertenza fra l'Inghilterra e l'Afghanistan.

Uno è indirizzato dal vicerè dell'India a lord Cranbrook e spiega le cause che hanno provocato la rottura delle ostilità e lo scopo che si è proposto il governo indiano intraprendendo la guerra. L'altro è di lord Cranbrook e contiene la risposta del governo inglese al documento precedente, di cui adotta le conchiusioni, constatando la nuova fase in cui è entrata la politica britannica riguardo all'Afghanistan.

Dai due documenti emerge che lo scopo che si è proposto fino dapprincipio il governo dell'India è stato quello di sottrarre l'Afghanistan ad ogni influenza estera e di rettificare la frontiera afghana in modo da impedire che in alcuna circostanza possa pel futuro venire contraddetta la influenza inglese. Ne emerge ancora che in tutto il corso della guerra il governo indiano si è adoperato a far comprendere ai serdars ed alle popolazioni che la invasione non doveva essere considerata che come una conseguenza della condotta dei loro capi e che il governo britannico non voleva alcun male al popolo afghano e non lo riteneva in alcun modo responsabile della condotta dell'emiro Sheere-Alì.

È stata principalmente la fuga di questo sovrano che ha mutato improvvisamente l'aspetto delle cose dopo alcuni mesi di ostilità.

L'antico emiro, prima di abbandonare Cabul aveva restituito in libertà suo figlio Jakoub incaricandolo nel medesimo tempo di fare le sue veci mentre sarebbe rimasto assente.

Fino dal 20 febbraio Yakoub scrisse al maggiore Cavagnari esprimendogli il desiderio di fare ogni sforzo per mettere fine alle ostilità che erano scoppiate fra i due paesi. Qualche giorno dopo sopravvenne la morte di Sheere-Alì la cui sparizione dalla scena agevolò naturalmente la conchiusione degli accordi.

Il governo indiano pare che non abbia esitato minimamente intorno alle condizioni da proporre. Il 7 marzo il maggiore Cavagnari ne trasmise una indicazione a Yakoub-Kan. Per moderate che queste condizioni fossero, Yakoub-Kan non si affrettò per altro ad aderirvi. Il 12 marzo egli scrisse al rappresentante del governo indiano che non gli competeva il diritto di concedere quello che gli si chiedeva e conchiuse coll'arrendersi alla proposta di recarsi a Gandamak onde conferire di persona colle autorità britanniche.

I termini del trattato che vi fu sottoscritto il 26 maggio sono conosciuti; clausula principale ne è quella per cui l'emiro si impegna a stabilire le sue relazioni cogli Stati esteri conforme agli avvisi ed ai consigli che gli saranno dati in proposito dal governo inglese. L'Inghilterra dal canto suo e per compenso della detta condizione si impegna a difendere il territorio dell'Afghanistan contro ogni aggressione forestiera. Inoltre il trattato assicura al governo indiano il dominio dei passi che aprono la via al cuore del paese, laddove tutti gli altri forti che si trovavano in potere degli inglesi al momento della stipulazione della pace furono rimessi in possesso di Yakoub-Kan.

Lord Cranbrook loda la moderazione di cui ha dato prova il vicerè. “ Il nostro solo scopo, intraprendendo la guerra, dice lord Cambrook, è stato di allacciare coll'Afghanistan delle relazioni possibili e di assicurarci una frontiera scientifica in relazione coll'ordine di cose che volevamo fondare. Una volta questi risultati ottenuti, noi non dovevamo andare più oltre. „

---

Scrivono per telegrafo da Vienna, 12 agosto, al *Journal des Débats*, parer certo che la causa principale della dimissione del conte Andrassy devesi attribuire ad una divergenza d'opinione col ministro della guerra rispetto all'occupazione

di Novi-Bazar. “ Il conte Andrassy, dice il telegramma, appoggiandosi sul testo della Convenzione, voleva procedere all'occupazione colla minore spesa possibile, mentre il partito militare esigeva un grande sviluppamento di forze, sintomo probabile di vasti disegni. L'imperatore Francesco Giuseppe affretterà il suo ritorno, e si spera ancora che il suo intervento possa scongiurare la crisi; ad ogni modo la salute del conte Andrassy è seriamente compromessa dopo la sua ultima malattia. I circoli politici sono naturalmente curiosi di sapere chi sarà il successore del conte Andrassy. Fra i candidati si nomina anche il conte Szeczenyi. In ogni caso si ritiene per certo che il successore del conte Andrassy sarà un ungherese.

Da Pest poi si telegrafa alla *Kölnische Zeitung* affermarsi nei circoli governativi che il conte Andrassy prenderà, nel mese di settembre, un congedo di sei settimane. Il signor Hoffmann sarà incaricato di dirigere provvisoriamente il ministero degli esteri. Gli affari relativi alla Bosnia verranno affidati al signor de Teschenberg.

---

Il firmano d'investitura elargito dalla Porta al principe Alessandro di Bulgaria mette in rilievo la capacità e l'intelligenza del principe. Il sultano spera che il principe rispetterà i suoi diritti di alto dominio sul principato che forma parte integrante dell'impero ottomano, e che si studierà di sviluppare e consolidare i vincoli esistenti tra la Turchia e la Bulgaria, di assicurare la prosperità e la tranquillità del principato e di tutelare i diritti religiosi, politici e civili di tutti i cittadini, secondo il vero principio dell'eguaglianza.

---

Il presidente del Consiglio dei ministri di Rumenia, signor Boerescu, che è arrivato a Berlino, è incaricato non solo di informare le potenze dell'atteggiamento del nuovo gabinetto rumeno nella quistione degli israeliti, ma altresì di adoperarsi per ottenere una soluzione della quistione di Arab-Tabia conforme ai voti della Rumenia. Siccome il principe di Bismarck si trova a Kissingen, e il ministro di Stato signor de Bülow è assente da Berlino, il signor Boerescu dovrà recarsi a Kissingen per conferire col principe di Bismarck. Il signor Boerescu si recherà quindi direttamente a Parigi.

---

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

I più cospicui principi e capi indigeni hanno mandato le loro congratulazioni al vicerè sulla cessazione della guerra contro l'Afghanistan. Giusta la *Gazzetta civile e militare* nella prossima primavera sarà tenuto un gran Durbar a Delhi, ove avrà luogo un convegno fra il nuovo emiro di Cabul ed il vicerè, che, secondo quel foglio, avrà per risultato una permanente alleanza fra le Indie e l'Afghanistan, e la completa pacificazione di quel paese, che accetterà la supremazia ed il protettorato inglese. Intanto la nuova frontiera non è ancora pacificata. Scrivono anzi che la strada del Kheyber fra Lundi Kotal e Dakka, lungo un tratto di 10 miglia, che si estende fra i porti della frontiera delle Indie e di quella dell'Afghanistan, è infestata di bande di briganti, che molestano di molto i negozianti ed altri viaggiatori. Non vi sarebbe che un rimedio, quello cioè di avanzare gli avamposti inglesi fino a Lundi Chana e Haft Chah, cosa però che sarebbe contraria alla stipulazione del trattato. È stata stabilita una comunicazione postale fra Ali Veheyl e Cabul. Le lettere arrivano in due giorni.

Nei distretti limitrofi del Golfo Persico la scarsità delle pioggie ha indotto il governatore generale di Bussora a proibire l'esportazione dei cereali, dei semi, ecc.

---

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Vienna**, 14. — L'imperatore nominò il conte Taaffe presidente del Consiglio austriaco; Stremayr ministro della giustizia; il generale Horst ministro della difesa del paese; Falkenheim ministro dell'agricoltura; Korb Weidenheim ministro del commercio. Il conte Taaffe è incaricato della gestione del ministero dell'interno; Stremayr di quella dei culti, e Chertek, capo di sezione, di quella delle finanze.

Ziemialkowski e Prazak sarebbero nominati ministri senza portafoglio.

**Roma**, 14. — Ulteriori notizie giunte da Costantinopoli al Ministero degli Interni recano che le informazioni attinte presso il Consiglio superiore sanitario militare, presso il Consiglio medico civile e presso l'Amministrazione della Sanità marittima confermano le dichiarazioni rassicuranti giunte la notte scorsa allo stesso Ministero riguardo alla malattia sviluppatasi nell'Ospitale di Stambul.

**Cairo**, 14. — Questa mattina nella cittadella fu letto solennemente il firmano della investitura del kedivé. Vi erano presenti i consoli, gli ulema e gli alti funzionari civili e militari.

Dopo questa lettura, il kedivé ricevette i consoli, i corpi dello Stato e i capi di religione europei.

Questa sera la città sarà illuminata.

**Londra**, 14. — Il *Daily News* ha da Madera:

« Sembra che il colloquio del generale Wolseley con i capi degli zulus non abbia avuto un risultato soddisfacente, perchè la brigata Clark ricevette l'ordine di marciare in avanti. »

**Parigi**, 14. — L'*Ordre*, giornale bonapartista, dichiara che il suo partito deve rompere l'alleanza compromettente coi legittimisti e ritornare alle tradizioni democratiche bonapartiste.

**Madrid**, 14. — Sono scoppiati in Ispagna parecchi incendi, attribuiti alla malvagità.

Un prete rimase abbruciato nella sua casa.

**Vienna**, 14. — Ziemialkowski e Prazak furono nominati ministri senza portafoglio.

**Londra**, 14. — Alla Camera dei Comuni, Bourke disse che la Porta ha promesso di nominare i commissari incaricati di elaborare le riforme nelle provincie della Turchia europea.

Stanhope dichiarò che il trattato conchiuso coll'Afghanistan mantiene l'influenza inglese e che quel trattato rese l'Afghanistan indipendente, forte ed amico dell'Inghilterra.

**Londra**, 14. — Il re Cetywayo domandò se, sottomettendosi, avrebbe salva la vita; gli fu risposto affermativamente.

**Costantinopoli**, 14. — Si è riunito un Consiglio di famiglia, composto di tutti i principi, ed espresse l'opinione che Mahmud Nedim sia il solo capace di salvare la dinastia e l'impero.

**Londra**, 14. — Il principe ereditario di Svezia è indisposto.

**Torino**, 15. — Il Ministro Villa è arrivato ieri sera da Monza ed è ripartito stamane per Villanova d'Asti, donde proseguirà stasera per Roma.

**Genova**, 15. — È arrivato il Regio avviso *Rapido*, comandante De Amezaga, che reca parecchie casse di oggetti di storia naturale inviati dal marchese Antinori al Museo civico.

**Vienna**, 15. — I giornali annunziano che l'accettazione della

dimissione del conte Andrassy per parte dell'imperatore è indubitabile.

La *Nuova Stampa Libera* dice che questa dimissione fu di già accettata.

**Londra**, 15. — Il *Times* dice che l'Inghilterra nominerà Wilson console generale nell'Armenia, coll'incarico di assistere quelle autorità ottomane nel proteggere i cristiani.

**Costantinopoli**, 14. — (*Dispaccio ufficiale*). — Alcuni telegrammi privati spediti in Europa hanno segnalato la pretesa constatazione a Costantinopoli di alcuni casi di colèra sporadico.

Questa notizia è completamente falsa.

Nessuna malattia con sintomi sospetti esiste nella capitale, ove la salute pubblica continua a mantenersi in uno stato dei più soddisfacenti.

**Genova**, 15. — È partito per il Brasile e per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

**Buenos-Ayres**, 14. — Proveniente da Genova e scali, è arrivato ieri il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

**Madrid**, 15. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri del matrimonio del Re.

Silvera andrà fra breve a Vienna per domandare a nome del re Alfonso la mano dell'arciduchessa Maria Cristina.

Il matrimonio del re è fissato pel 28 novembre.

**Parigi**, 16. — Ebbe luogo uno scontro di due treni presso Flers, sull'Orne; vi sono 4 morti e 30 feriti.

**Londra**, 15. — Il discorso del trono alla chiusura della sessione parlamentare constata che il trattato di Berlino fu eseguito fedelmente; soggiunge che la delimitazione delle frontiere è quasi terminata; che le riforme in Turchia sono ancora impedite dalle calamità dell'ultima guerra, ma che l'Inghilterra continuerà ad insistere sulla loro importanza; che il cambiamento del vicerè di Egitto, reso necessario dal cattivo governo di quel paese, fu prodotto dall'Inghilterra insieme alla Francia; che la guerra afghana è terminata, e quella dell'Africa terminerà fra breve.

**Quebec**, 15. — Avvennero alcuni disordini fra i carpentieri di due navi francese ed irlandese; furono scambiati alcuni colpi di revolver; due francesi rimasero uccisi; vi furono parecchi feriti da ambe le parti.

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia Marina**. — Il Regio avviso *Rapido* è giunto ieri a Genova.

— Il Regio piroscafo *Authion* approdò ieri a Santa Venere.

— La Regia fregata *Vittorio Emanuele* approdava la scorsa notte a Syra e prosegue oggi il suo viaggio, dirigendo per Smyrne. A bordo tutti in buona salute.

— Nelle regate internazionali avvenute ieri all'Isola dei Principi (Mar di Marmara) la lancia del Regio piroscafo *Baleno*, stazionario a Costantinopoli, vinse un primo premio.

**Munificenza Regale**. — S. M. ha mandato lire 2000 al duca Giulio Litta, sindaco di Vedano al Lambro, perchè siano distribuite ai poveri di quel comune.

Il duca ha dato a' suoi amministrati la buona notizia col seguente manifesto:

« *Vedanesi!*

« Sua Maestà il Re fece atto di generosa munificenza inviando lire duemila da distribuirsi ai poveri del comune.

« La Giunta, interprete dei vostri sentimenti di gratitudine, si incarica di esprimere a Sua Maestà la vostra riconoscente devozione, e stabilirà poi in prossimo Consiglio la ripartizione di questa Sovrana elargizione: e voi tutti, vedanesi, provate coll'affetto al vostro Re la riconoscenza de' vostri cuori.

« Dalla Sede municipale, addì 12 agosto 1879. »

— Avendo S. M. il Re mandato al comune di Biassono lire 2000 da essere distribuite ai poveri, quella Giunta municipale annunciava l'elargizione del Sovrano col seguente manifesto:

« *Terrieri del comune di Biassono!*

« La vostra Giunta municipale è lieta di parteciparvi che S. M. l'Augusto nostro Sovrano si è degnato elargire lire duemila da distribuire ai poveri del nostro comune.

« Terrieri, unitevi alla vostra Giunta municipale nel ringraziare l'Augusto ed amato nostro Sovrano.

« Biassono, 14 agosto 1879. »

**I superstiti del Louis David**. — Al *Corriere Mercantile* del 13 scrivono da Anversa:

I superstiti del naufragato vapore belga *Louis David* riuscirono a salvarsi arrampicandosi agli alberi del suddetto piroscafo, e la dimane furono raccolti alle 5 antimeridiane da un battello.

Il primo luogotenente, J. Lee Paw, si gettò in mare sopra una tavola e riuscì poscia ad afferrare un boa di salvataggio di bordo. Dopo aver con questa nuotato per cinque ore fu raccolto da una barca francese, dove, oltre alle cure possibili, gli venne dato di che vestirsi.

Ecco i nomi dei superstiti: Jhon Emmerson 2° macchinista, inglese; Richard Ellen 3° id., id.; Ary Martin Van Houwelingen, fuochista, belga; John Nilson, marinaio, svedese; Christian Nilsen, id., id.; più un carbonaio d'origine italiano, il cui nome è scritto troppo scorrettamente per poterlo oggi pubblicare.

**Decessi**. — Ieri, scrive l'*Adige* di Verona del 14, moriva quasi repentinamente il conte Carlo Pellegrini, magnate di Ungheria, cavaliere dell'Ordine Reale della Corona d'Italia, consigliere della provincia di Verona. Fu deputato al Parlamento. Era ora presidente della Banca di Verona.

La città nostra che ricorda con grato animo le preclari virtù del nobilissimo estinto, il retto giudizio e l'alto senno che informavano gli atti tutti della operosa sua vita pubblica e privata, sentì con grande dolore tale inattesa sventura.

— Dal *Risorgimento* di Torino si annunzia che il 13 corrente a Pecetto Torinese, in età di 71 anno, moriva il comm. Camillo Gonella, che essendo tesoriere generale dell'esercito piemontese durante la guerra dell'indipendenza, disimpegnò l'arduo suo ufficio con sapienza, con amore, con onestà. Del suo grado, dei tempi difficili e torbidi che allora correvano, dell'amicizia con insigni personaggi politici che altamente lo apprezzarono, non si giovò per lucrare, per salire più in alto, sibbene unicamente per servire il paese mercè l'opera di una diligentissima amministrazione finanziaria.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 agosto 1879 (ore 15 20).

Tempo bellissimo in tutta Italia. Dominio di venti leggeri delle regioni settentrionali; freschi nelle Puglie e nella terra d'Otranto. Mare agitato soltanto a Portotorres ed a Brindisi. Barometro alzato da 2 a 3 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria e della Francia. Ieri burrasche con tuoni in Inghilterra. Iersera pioggia a Pietroburgo. Il tempo è ancora al bello.

Firenze, 15 agosto 1879 (ore 15 16).

Pressioni diminuite di 2 mill. in Sardegna e di 1 mill. lungo le coste liguri e del Tirreno; quasi stazionarie altrove. Cielo coperto a Cagliari ed a Portotorres; sereno o sparso di nubi nel resto di Italia. Venti freschi delle regioni est e mare mosso in alcune stazioni della penisola e della Sicilia; greco-levante fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara; scirocco fresco e mare agitato a Cagliari. Barometro abbassato circa 2 mill. Calma e cielo sereno a Bregenz. Stanotte leggiera pioggia a Moncalieri. Probabilità di parziali burrasche.

## Osservatorio del Collegio Romano — 14 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 761,0 | 761,1 | 760,1 | 760,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 23,2 | 31,5 | 31,8 | 24,9 |
| Umidità relativa.... | 79 | 42 | 40 | 77 |
| Umidità assoluta... | 16,63 | 14,54 | 13,99 | 18,02 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 0 | W. 12 | W. 20 | S. 5 |
| Stato del cielo....... | 0. belliss. | 2. veli-cumuli | 3. veli-cumuli | 1. nebb. al N. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 32,1 C. = 25,7 R. | Minimo = 20,2 C. = 16,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 34,4 C.
Magneti: regolari.

## Osservatorio del Collegio Romano — 15 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,3 | 759,9 | 758,8 | 758,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 23,9 | 30,9 | 30,6 | 26,3 |
| Umidità relativa... | 75 | 35 | 46 | 56 |
| Umidità assoluta... | 16,54 | 11,55 | 15,09 | 14,38 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 1 | WSW. 18 | W. 21 | WNW. 6 |
| Stato del cielo...... | 9. nuvolo | 7. velato | 8. velato | 10. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 31,2 C. = 24,9 R. | Minimo = 20,1 C. = 16,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 32,1 C.
Magneti: discreti.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 agosto 1879.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1880 | — | — | 86 12 | 86 05 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 | 1° aprile 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 96 85 |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 95 65 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 101 — |
| Prestito Nazionale | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° luglio 1879 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 878 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | " | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2208 — |
| Banca Romana | " | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1215 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° luglio 1879 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 539 50 |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | " | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 855 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 470 50 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 388 — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | 110 — | 105 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 696 — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 616 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani | 1° aprile 1879 | 300 — | 300 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | 111 05 |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | — — | — — | 28 11 |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | — — | — — | 22 34 |
| Sconto di Banca | — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti*

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 30 cont.

Società Rom. delle Miniere di ferro 110 cont.

*Per il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

# BANCO DI NAPOLI

## CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

## SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Luglio 1879

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 92,991,611 80 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 51,997,496 22 | | |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 4,131,218 38 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 75,587 70 | » | 64,847,948 20 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 8,643,615 90 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| **Anticipazioni** | | | | » 50,573,754 65 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 25,088,120 41 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » » | 25,131,597 78 |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 43,477 37 | |
| **Crediti** | | | | » 20,863,674 83 |
| **Sofferenze** | | | | » 6,210,022 42 |
| **Depositi** | | | | » 14,713,900 10 |
| **Partite varie** | | | | » 19,541,414 76 |
| | Totale | | | L. 294,873,924 54 |
| | **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | » 3,149,850 55 |
| | Totale generale | | | L. 298,023,775 09 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 43,100,000 » |
| **Massa di rispetto** | » 2,207,806 62 |
| **Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa** | » 128,794,173 50 |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista (*)** | » 74,213,497 61 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » 15,515,275 46 |
| **Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro** | » 14,713,900 10 |
| **Partite varie** | » 15,426,670 10 |
| Totale | L. 293,971,323 39 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | » 4,052,451 70 |
| Totale generale | L. 298,023,775 09 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 20,307,081 15 |
| Bronzo | » 5,901 65 |
| Biglietti consorziali | » 69,077,785 » |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | » 3,600,844 » |
| Totale | L. 92,991,611 80 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 4, 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » 4 » |
| Sulle anticipazioni di sete | |
| Sulle anticipazioni di altri generi | » 6 » |
| Sui conti correnti passivi | » 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore: | Numero: | Somma: |
|---|---|---|
| da L. 50 | 453,550 | L. 22,677,500 » |
| da L. 100 | 457,675 | » 45,767,500 » |
| da L. 200 | 40,001 | » 8,000,200 » |
| da L. 500 | 68 963 | » 34,481,500 » |
| da L. 1000 | 17,079 | » 17,079,000 » |
| Totale | | L. 128,005,700 » |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| | | |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 295,703 | L. 147,851 50 |
| Lira 1 | » » | » » |
| » 2 | » 741 | » 1,482 » |
| » 5 | » 38,488 | » 192,440 » |
| » 10 | » 5,865 | » 58,650 » |
| » 20 | » 10,115 | » 202,300 » |
| » 250 | » 743 | » 185,750 » |
| | Fedi a Cassiere A/F | » » |
| | Totale | L. 128,794,173 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 128,794,173 50 è di uno a 2 64

Il rapporto fra la riserva L. 89,390,767 80 { la circolazione L. 128,794,173 50 e gli altri debiti a vista » 74,213,497 61 } L. 203,007,671 11 è di uno a 2 27

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » » |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Pozzillo

3699

---

## REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori Gabriele Marcelli fu Raffaele, Luigi Marcelli fu Fabio, Giovanni ed Antonio Marcelli fu Pietro, nonchè Agnese Bottini in rappresentanza dei suoi figli minori Rocco e Luigi, Giulia e Vittoria, figli ed eredi del fu Isidoro Marcelli, tutti domiciliati elettivamente in Roma, alla Piazzetta della Quercia, n. 27, presso il procuratore sig. avvocato Onorato Capo.

Io Garbarino Michele usciere dell'intestato Tribunale notifico e rendo di pubblica ragione che nell'udienza del 17 settembre 1879, avanti il Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi di proprietà dei signori D. Gaetano e Luigi Marcelli, domiciliati in Palestrina

1. Terreno pascolivo olivato in territorio di Palestrina, voc. Generale, di tavole 7 50, marcato in mappa col numero 2693.

2. Diretto dominio di terreno vignat in territorio di Palestrina, voc. Linza rone, di tav. 1 30, n. di mappa 1256.

3. Cantina di due vani, sita in Pale strina, via S. Girolamo, civico numer 46, di mappa 40.

4. Bottega di un vano in Palestrin al vicolo dei Cappellari, civico n. 1, di mappa 815.

5. Bottega di un vano in Palestrin via Corso Pier Luigi, civico n. 58, mappa 854.

I suddetti fondi saranno venduti cinque separati lotti, e l'incanto sa aperto sui seguenti prezzi:

Pel 1° lotto lire 105 60.
Pel 2° lotto lire 66 60.
Pel 3° lotto lire 337 80.
Pel 4° lotto lire 169 20.
Pel 5° lotto lire 565 30.

Roma, 12 agosto 1879.

3705 L'usciere Garbarino Michele

---

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Tempio in c mera di consiglio,

Vista la domanda che precede, e uniti documenti;

Attesochè dal predetto estratto morte risulta che il nominato Anto Liborio Rizzo decedeva in Maddale li 28 marzo 1878;

Che dall'attestazione giudiziaria fa nanti il pretore di Maddalena risu pure che il ridetto Rizzo Antonio L borio, oltrechè moriva *ab intestato*, l sciava col suo decesso, oltre la mog vivente Emanuela Buglietta, quat figli, che sono i ricorrenti Pietro, S verio, Lucia e Laura germani Riz tutti maggiorenni;

Che ciò posto, nulla osterebbe a si operasse il tramutamento del cert cato n. 24470, della rendita di lire 85, scritta al nome di Rizzo Liborio fu P tro, essendo costui la identica pers del Rizzo Antonio Liborio del fu Pie e ciò in tante inscrizioni al portat nel numero come stato domandato;

Visti perciò gli articoli 79 e 23 regolamento annesso al Regio decr 8 ottobre 1870, n. 5912, ordina ed torizza la Direzione Generale del bito Pubblico ad operare il tramu mento del certificato nn. 24470-207 della rendita di lire ottantacinque, scritta a favore di Rizzo Liborio Pietro, domiciliato già in Napoli, tato a Napoli li 22 agosto 1861, al mero 7618 del registro di posizione numero di nove cartelle od inscriz al portatore, delle quali otto della r dita di lire dieci caduna, ed una della rendita di lire cinque, delle q la metà si assegna alla superstite glie e madre rispettiva Emanuela glietta, e l'altra metà poi da divid in porzioni eguali ai quattro figli I tro, Silverio, Lucia e Laura germ Rizzo del fu Antonio Liborio, dom liati alla Maddalena, e ciò in con mità alla fatta domanda.

Tempio, li 10 luglio 1879.

G. Delogu presidente - Sargen G. Fois - Satta.

3525 Spano can

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari di Bari, si procederà addì 23 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, a un secondo incanto di seconda prova, col mezzo di offerte segrete, di quintali 2400 di frumento, di cui quintali 1500 del campione n. 1, e quintali 900 del campione n. 2.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, e tutto del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, e nelle condizioni prescritte dai capitoli speciali. I capitoli generali e speciali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista suddetta è divisa in 8 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui si indicherà il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per 0[0 al portatore, per ciascun lotto cui si aspira.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Bari; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

I titoli del Debito Pubblico saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, all'Autorità presiedente l'asta.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Bari in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 13 agosto 1879.

**Per la suddetta Direzione**
*Il Sottotenente Commissario:* GIOVANNI GALLEANI.

39

# PREFETTURA DI GENOVA

## Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori occorrenti pel generale restauro e ordinamento del locale del **Palazzetto Criminale** in Genova, in cui hanno sede gli Archivi di Stato, a favore del signor Bruzzone Luigi, col ribasso del per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 42,000 a quella di lire 41,160.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di giovedì 21 agosto corrente.

Genova, addì 14 agosto 1879.

**Per detta Prefettura**
*Il Segretario delegato ai contratti:* DE SIMONE.

36

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° settembre 1879, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, num. 3549, all'appalto seguente:

*Costruzione di una Caserma per l'acquartieramento estivo di una Compagnia Alpina in Agordo, della spesa di lire* 56,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni* 250.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso il Municipio di Agordo.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 interi, e scadono al mezzodì del giorno 17 settembre 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Venezia e Belluno un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di Finanza di questa città.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 5700, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 13 agosto 1879.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* S. BONELLI.

3728

# REGIA PREFETTURA DI TREVISO

## Avviso di definitivo esperimento d'Asta.

Essendo state presentate in tempo utile delle offerte per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera dell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del primo tronco della Strada Nazionale Callalta, n. 49, da fuori porta S. Tommaso di questa città fino al ponticello sullo scolo Crè a sinistra del fiume Piave,

Si rende noto che nel giorno 2 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, avrà luogo un definitivo esperimento d'asta sul prezzo ridotto della presunta annua somma di lire 9222 70.

Restano ferme anche per quest'ultimo esperimento le condizioni portate dall'avviso 10 giugno u. s., n. 6537.

Treviso, li 12 agosto 1879.

**Per detta Prefettura**
*Il Segretario delegato:* OTTONE ZANVETTORI.

3732

# AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della **Banca Agricola Sarda** ha deliberato di richiedere il nono decimo in lire 50 sulle azioni emesse. Il termine fissato pel versamento di detto decimo presso tutte le casse della Banca, è, a termini dell'art. 14 dello statuto sociale, di trenta giorni dalla data del presente avviso. — Pei signori azionisti che, scaduto un tale termine si saranno per ciò stesso costituiti in mora, si procederà a mente dell'art. 15 dello statuto sociale.

**La Direzione Generale.**

3725

# STRADE FERRATE ROMANE

## SUNTO DEL PROCESSO VERBALE

**dell'Adunanza generale del dodici agosto 1879.**

Il giorno 12 agosto 1879, a ore 12 e 30 pomeridiane, la Società si riuniva in Adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 30 giugno p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 153, 154, 155, del 2, 3 e 4 luglio ultimo scorso.

Intervennero n. 148 persone, rappresentanti n. 103765 azioni delle Strade Ferrate Romane e n. 25722 azioni delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti n. 11566.

Esaurite le consuete preliminari operazioni e dichiarata costituita legalmente l'Adunanza generale, il Presidente dà lettura di un suo discorso, con cui spiega l'oggetto della presente convocazione.

Quindi il socio avv. Facheris, dopo aver provocate le dichiarazioni del Presidente intorno all'accoglienza che il Consiglio di amministrazione farebbe ad una proposta tendente a fare deliberare una nuova proroga dell'Adunanza, presenta un suo ordine del giorno motivato, col quale si propone che l'Assemblea stabilisca di passare alla discussione del bilancio 1878 e delle modificazioni al Regolamento per la Cassa pensioni, aggiornandosi per il resto ad altra seduta da stabilirsi dal Consiglio nella prima quindicina del prossimo dicembre, nella quale seduta, in caso che per detta epoca il Parlamento non avesse approvata la legge, dovrebbe trattarsi la seguente proposizione:

" Provvedimenti a prendersi in merito al riscatto ed eventuali modificazioni " dello statuto. „

Avendo il Presidente domandato di consultare il Consiglio intorno all'ordine del giorno presentato dal signor avv. Facheris, la seduta rimane sospesa per circa un'ora. Ripresa la seduta, il Presidente annunzia che il Consiglio non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno Facheris quando vi sieno introdotte alcune varianti che enuncia, e particolarmente una tendente a togliere quella interpretazione di biasimo che si potrebbe argomentare dalla proposta Facheris per quanto il Presidente ed il Consiglio avrebbero fatto od omesso di fare per ottenere l'approvazione del riscatto.

Il socio Facheris dichiarando di aver voluto semplicemente riservare ogni discussione in proposito, accetta le varianti domandate dal Consiglio; ma il socio avv. Morghen si oppone a consentire quella più specialmente desiderata dal Consiglio, se non previa una modificazione con cui in sostanza si riprodurrebbe la primitiva proposta.

Sorge a questo proposito lunga ed animata discussione alla quale prendono parte il Presidente ed i soci avv. Ferraris, avv. Borghini, Ascoli e avv. Morghen; finalmente avendo quest'ultimo consentito a ritirare la sua proposta di modificazione, il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Facheris con le varianti domandate dal Consiglio e accettate dal proponente; e detto ordine del giorno viene approvato dall'Adunanza generale all'unanimità nei termini seguenti:

" Attesochè l'Assemblea del 30 giugno scorso, deliberando dell'odierno aggiornamento, informavasi alla necessità ed utilità di tenere sospesa ogni decisione in pendenza della legge di riscatto;

" Attesochè se tale ragione non è ancora cessata, nè raggiunto lo scopo che si proponeva, per essere tuttora pendente alla Camera la votazione della predetta legge; tuttavia, ritenuto che l'approvazione o meno del bilancio 1878 nei rapporti sociali è atto di pura amministrazione, e che la relativa discussione ed approvazione non implica alcun giudizio dell'Assemblea verso l'attuale rappresentanza relativamente al riscatto ed alle sue trattative;

" Attesochè le aggiunte e modificazioni al Regolamento della Cassa pensioni riflettono misure d'ordine interno e personale;

" Attesochè la nomina di consiglieri e revisori non è opportuna ma intempestiva in vista del pendente riscatto;

" L'Assemblea:

" Passa alla discussione delle materie portate nell'ordine del giorno ai numeri 1 e 2, e cioè alla discussione del bilancio 1878 e modificazioni al Regolamento Cassa pensioni, aggiornandosi per il resto a seduta da stabilirsi dal Consiglio nella seconda quindicina di dicembre anno corrente: ed in caso che per quest'epoca il Parlamento non abbia approvata la legge, manda stabilirsi per quell'Assemblea a trattarsi sulla seguente proposizione:

" Provvedimenti a prendersi in merito al riscatto e proposte di eventuali modificazioni dello statuto. „

Quindi essendosi per deliberazione dell'Adunanza generale omessa la lettura della relazione dei sindaci e del rapporto del Consiglio d'amministrazione, il Presidente apre la discussione intorno al bilancio consuntivo della Società chiuso al 31 dicembre 1878.

L'azionista signor Lemmi fa alcuni rilievi e domanda alcune spiegazioni, che gli sono fornite dal Presidente, dopodichè, nessun altro chiedendo di parlare, il detto Presidente mette ai voti l'approvazione del bilancio consuntivo del 1878, che resta approvato all'unanimità di voti, meno quello del sunnominato azionista signor Lemmi.

Viene dipoi stanziato l'onorario ai sindaci revisori del detto bilancio nella consueta cifra di lire cinquemila da ripartirsi fra i medesimi, e ciò all'unanimità, meno il signor Lemmi che dichiarò di astenersi.

Il Presidente apre quindi la discussione sulla proposta presentata dal Consiglio per modificazioni da introdursi nel Regolamento della Cassa delle pensioni.

L'azionista signor Lemmi fa alcuni rilievi sulla necessità di migliorare le condizioni dei pensionati, e presenta a questo scopo alcuni emendamenti, che in sostanza sono proposte di nuove modificazioni al detto Regolamento.

Il consigliere d'amministrazione cav. Sacerdoti, come presidente del Comitato della Cassa pensioni risponde al signor Lemmi, e rilevando che ai termini del Regolamento la competenza di apportare a questo delle modificazioni, ove le medesime non portino nuovi oneri per la Società, risiede esclusivamente nel Comitato che amministra l'istituzione, salvo in alcuni casi la sanzione del Consiglio d'amministrazione, chiede che il signor Lemmi cambi i suoi emendamenti in raccomandazioni, promettendogli di far studiare dal Comitato se e fin dove possono le medesime essere accolte. Ma il signor Lemmi avendo insistito per mantenere le sue proposte, il Presidente domanda se esse sono appoggiate, lo che non essendosi verificato, la cosa non ha altro seguito. E quindi il Presidente mette ai voti la proposta di modificazioni al Regolamento della Cassa pensioni nei termini in cui il Consiglio l'aveva presentata, e tale proposta resta approvata all'unanimità.

Dopodichè null'altro essendovi a trattare, il Presidente scioglie l'adunanza a ore 4 pom.

Firenze, 13 agosto 1879.

*Il Presidente*: CARLO FENZI.

3724 *Il Segretario*: Avv. O. CIAMPI.

---

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

### Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista grano pel Panificio militare di Verona, di cui nello avviso d'asta del 2 agosto corrente, num. 41, è stata nell'incanto d'oggi deliberata

Per lotti 10, quintali 3000, a lire 33 27 cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore una pomeridiana del giorno 18 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 600 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 12 agosto 1879.

**Per detta Direzione**

3729 *Il Capitano Commissario*: FABBRI.

---

## PREFETTURA DI SALERNO

### Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Pretura, giusta l'avviso di asta 26 luglio p. p., l'appalto della costruzione di opere di consolidamento e di difesa al rilevato che forma il corso stradale nella sponda destra del fiume Tanagro sul tronco di ferrovia da Contursi a Romagnano alla progressiva 27300 della linea Eboli-Potenza, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 68,362 65, per effetto del ribasso di lire 3 85 per cento su quello di stima in lire 71,100.

Chiunque vorrà presentare offerte non inferiori al ventesimo in ribasso del prezzo suddetto, potrà farlo fino alle ore 12 merid. del giorno 27 corrente.

Tali offerte dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso.

Salerno, 13 agosto 1879.

3731 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

---

## AVVISO D'ASTA.

Oggi andò deserto il primo esperimento per appaltare i dazi di consumo di questa città e territorio dal 1° settembre 1879 a tutto agosto 1880.

L'esperimento si ripeterà il 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, colle norme dell'avviso 6 corrente, avvertendo che basterà un solo aspirante.

Il termine per la vigesima scade alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente.

Corneto Tarquinia, 14 agosto 1879.

3740 *Il Sindaco ff.* A. FALZACAPPA.

---

### PROVINCIA DI ROMA

## ESATTORIA COMUNALE DI PIPERNO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 25 agosto 1879, nel locale della Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile qui sotto descritto, appartenente ai signori Gigli Augusto, Giovanni e Pietro fu Loreto.

Terreno olivato in contrada Cerriara, distinto in mappa alla sezione 5ª, col n. 709, con un estimo catastale di scudi 50 37, della superficie di ettari 2 ed are 2, confinanti stradello, Reali Carlo e Gio. Battista e Demanio Nazionale, per il prezzo di lire 312. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 15 60. Di libera proprietà.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 30 agosto 1879, ed il secondo nel giorno 4 ottobre detto anno.

Piperno, li 30 luglio 1879.

3737 **Per l'Esattore — *Il Collettore*: PONTECORVI.**

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 15 settembre avanti il Tribunale di Viterbo, ad istanza del signor Pietro Senni, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, situati nel territorio di Capodimonte, a danno dei signori Rossetti Francesco, Moschini Marco, Carosi Anastasia, e per ogni, ecc., suo marito Bellocchio Giov. Maria, Carosi Domenico fu Giuseppe, Carosi Anna e per ogni, ecc., il di lei marito Tarantella Antonio e Feliziani Pietra vedova Carosi, come erede del fu Luigi Carosi, quali fondi verranno rilasciati al migliore offerente.

Primo lotto. — Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel territorio di Capodimonte, in contrada Via di Marta e li Pioppi, della quantità superficiale di tav. 13 45, distinto in mappa sez. 1ª, numeri 409 sub. 1, 2, e 412, confinante da due lati la strada, Rossetti Paola, Margherita e sorelle, Manetti Giovanni Battista, Parroccini Mario ed altri. — Castagneto, posto nel suddetto territorio, in contrada Vallecupa, distinto in mappa col n. 602, sezione 1ª, della quantità superficiale di tav. 1 08, conf. Tarantello Pietro Paolo, Serami Giov. Battista e Farina Giacomo. — Terreno prativo, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Montecchio, della quantità superficiale di tavole 1 52, distinto in mappa col num. 991, sez. 1ª, confinante Macchi conte Oreste, Cesetti Pietro, Brenciaglia Enrico e Napoleone ed altri, gravati questi tre fondi del complessivo tributo diretto annuo verso lo Stato di lire 17 37, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 1042 20.

Secondo lotto. — Casa composta di un sol vano al primo piano, posta in Capodimonte, in via Borgo, distinta in mappa col num. 175 sub. 2, confinante Romagnoli Clementina, Agata, Cecilia, Sofia, De Dominicis Francesco, De Massi Francesco ed altri, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 17. Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 70 20.

Terzo lotto. — Casa con magazzino, cantina ed area scoperta, posta in Capodimonte, in contrada Poggio, composta di due vani a pianterreno, quattro al primo piano ed otto al secondo, distinta in mappa coi nn. 308 sub. 1 rata, sez. 1ª, 308 sub. 2, e 309, confinante Tarantello Pietro Paolo, Rossi Filippo, Piermattei Giovanni Battista, Rossetti Francesco e Girolamo ed altri, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 59. Il prezzo d'incanto sarà di lire 815 40.

Quarto lotto. — Due stalle poste in Capodimonte, composte di due vani pianterreni ed una di esse con altro vano al primo piano ad uso fienile, distinte in mappa coi numeri 344 sub. 1 e 2 e 345 sub 1, confinante Ribichini Agnese vedova Carpenti, Ribichini Flaviano, Cardarelli Luigi, Petra Maria, Ribichini Gio. Battista ed altri, gravate dell'annuo complessivo tributo diretto verso lo Stato di lire 2 34. Il prezzo d'incanto sarà di lire 140 40.

Quinto lotto. — Terreno seminativo posto nel territorio di Capodimonte, in contrada S. Carlo, della quantità superficiale di centesimi 15 e distinto in mappa col n. 122, sez. 1ª, confinante il comune di Capodimonte, Bruni Gio. Maria, Lazzaro, Gio. Battista, Domenico e Giuseppe, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 1,23. Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 73 80.

Sesto lotto. — Terreno prativo posto nel suddetto territorio, in contrada Montecchio, della quantità superficiale di tav. 3 80, distinto in mappa col n. 950, sez. 1ª, confinante i beni del Demanio Nazionale, Corsetti Pietro, Brenciaglia Enrico e Napoleone. — Terreno prativo posto nello stesso territorio e contrada, della quantità superficiale di tav. 1 99, distinto in mappa col n. 989, sez. 1ª sub. 1 e 2, confinante Rossi Natale, Macchi conte Oreste, De Dominicis Francesco e Demanio Nazionale, gravati questi due fondi del complessivo tributo diretto verso lo Stato di lire 3 12. Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 187 90.

Settimo lotto. — Terreno vignato posto nel territorio suddetto, in contrada S. Lazzaro, della quantità superficiale di tav. 4 34, distinto in mappa coi numeri 1122, 1353, 1421, 1422, sez. 1ª, confinante Massimi Maria Felice in Cesetti, Alvisi Sebastiano, Ribichini Giovanni Battista, Zecca don Nazzareno, gravato del tributo diretto di lire 2 77. Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 184 20.

Ottavo lotto. — Casa posta in Capodimonte, composta di due vani al primo piano ed uno al secondo, in contrada S. Carlo, distinta in mappa col n. 621, sez. 1ª, sub. 3. confinante Macchi conte Oreste, Moschini Ignazio e Bruni Olimpia in Remigi. — Fienile posto in Capodimonte, via S. Carlo, composto di un vano al secondo piano, distinto in mappa col n. 141 sub. 1, 2, sez. 1ª, confinante Pannucci Giovanni fu Innocenzo e Vincenza, Ippolito, Vittoria e Solomea fu Francesco, Spaccia Angelo Nazzareno e Piermattei Giovanni. — Magazzino posto nello stesso abitato e via, composto di un vano al secondo piano, distinto in mappa col num. 149, sez. 1ª, sub. 2, a confine di Bellocchio Rosa in Faina, Carosi Cesare e Cesetti Angelo Andrea fu Pietro e Giustina e sorelle fu Domenico, De Rossi Antonio e Remigi Maria Marta in De Rossi, gravati questi tre fondi dell'annuo complessivo tributo verso lo Stato di lire 4 73. Il prezzo d'incanto sarà di lire 283 80.

Nono lotto. — Terreno nello stesso territorio, contrada S. Benedetto, seminativo, alberato, vitato e cannetato, dell'estensione di tavole 10 46, segnato in mappa ai nn. 637 e 638, sez. 1ª, confinante con Manini Giuseppe, Di Rocco Giuseppe, Macchi conte Oreste, gravato del tributo di lire 6 24. Il prezzo d'incanto sarà di lire 374 40.

Decimo lotto. — Due terreni, seminativo l'uno e l'altro seminativo, alberato, vignato, posti nel territorio di Capodimonte, contrada Monte Tavolino, il primo segnato in mappa al n. 920, sez. 1ª, dell'estensione di centesimi 72, in confine di Brenciaglia Enrico e Napoleone, Serami Gio. Battista e Manini Giuseppe: il secondo dell'estensione di tavole 6, segnato in mappa ai nn. 774 sez. 1ª, sub. 1 e 2, 776, 777, in confine strada, stradello, Trippanera Luigi, Ribichini Cecilia vedova Manetti ed altri, gravati ambedue del complessivo tributo di lire 3 84. Il prezzo d'incanto sarà di lire 230 40.

Undecimo lotto. — Casa composta di un vano a pian terreno in Capodimonte, in contrada Poggio, segnata in mappa col n. 339, sezione 1ª, sub. 1, in confine Checcuolo Alessandro, Liborio e Luigi, Ribichini Gio. Battista, gravata del tributo di lire 1 40. Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 84.

Duodecimo lotto. — Nuda proprietà della cantina con cellaro in Capodimonte, composta di un vano sotterraneo, in contrada Poggio, segnata in mappa al n. 347, sez. 1ª, sub 1, confinante con Monetti Filippo, Vincenzo e sorelle ed Agostini don Pietro, posseduta da Feliciani Maria Petra fu Luciano vedova di Carosi Luigi, usufruttuaria, e da Carosi Anastasia fu Luigi in Bellocchio, e Carosi Domenico fu Giuseppe, proprietari. Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 42.

Le condizioni della vendita si trovano nel bando depositato a forma di legge.

L'usciere del Trib. civ. di Viterbo

3723 G. PAPAROZZI.

---

## Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 179045, per la somma di lire 100, a favore di Cambini Elisa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 12 agosto 1879. 3715

---

N. 223.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 2 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n.* 5 *da Mongiana a Grotteria, scorrente in provincia di Reggio Calabria, compreso fra Croceferrata e Grotteria, della lunghezza di metri* 18560, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 348,257.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a)* Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c)* La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Reggio Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 agosto 1879.

**Per detto Ministero**

3709 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

## della Divisione di Bari (17ª)

### Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto della provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta del 2 volgente mese, venne oggi parzialmente deliberato come segue:

Grano nostrale campione n. 2, lotti 2, al prezzo di lire 32 88 al quint.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 corrente, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti due i lotti, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 per ogni lotto nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno delegate a ritirare le offerte.

Bari, 13 agosto 1879. **Per la detta Direzione**

3738 *Il Sottotenente Commissario*: GALLEANI GIOVANNI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.